

IC BERNAREGGIO



PIANO **D**IDATTICA **D**IGITALE **I**NTEGRATA

REGOLAMENTO **DDI**

SETTEMBRE 2020

dad@icbernareggio.it

<https://sites.google.com/icbernareggio.it/ddi-icbernareggio/home-page?pli=1&authuser=4>

Premessa

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive. Per questo, il nostro istituto, ha inserito, nel tempo, all'interno del PTOF, e fa propri, gli obiettivi previsti dalla legge 107 e, dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale", che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto. A questo proposito è lo stesso PNSD che, in chiusura, sottolinea gli stretti legami esistenti tra Piano e PTOF: *"Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche."* (dal Piano Scuola Digitale)

dal Piano Scuola Digitale al Piano della Didattica Digitale Integrata

Le *Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti *"qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti"*.

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'a.s. 2019/2020, i docenti del nostro Istituto hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso al personale docente di autoformarsi sulla Didattica a distanza (DAD).

Il presente Piano, adottato per l'a.s 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma come ***didattica digitale integrata*** che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.



QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

marzo 2020

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale:

- decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2) "sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, ... ferma la possibilità del loro svolgimento di attività in modalità a distanza;
- [nota](#) inviata alle scuole con le prime indicazioni operative per le attività di didattica a distanza.
- Nel nostro Istituto, l'integrazione PTOF/DAD IC Bernareggio



- linee guida: http://icbernareggio.edu.it/wp-content/uploads/2020/07/DAD-Integrazione-PTOF2019_22.pdf
- narrazione delle attività curriculari, dei progetti, delle giornate di cittadinanza, ... a distanza: <https://sites.google.com/icbernareggio.it/didatticaadistanza/home>

26 giugno 2020

Il [decreto](#) del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 fornisce un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un **Piano scolastico per la didattica digitale integrata**. “

... ogni istituzione scolastica integra il PTOF con il Piano scolastico per la Didattica digitale integrata, che tiene conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica emerse nel corso della sospensione delle attività in presenza nel 2020.”

agosto 2020

Affinché vi siano elementi culturali ed epistemologici comuni, [le Linee guida per la Didattica digitale integrata](#), propongono alle scuole i seguenti elementi:

- quadro normativo di riferimento
- organizzazione della didattica digitale integrata (analisi del fabbisogno, obiettivi da perseguire, strumenti da utilizzare, orario delle lezioni)
- Regolamento per la didattica digitale integrata
- Metodologia e strumenti per la verifica
- Valutazione
- Alunni con bisogni educativi speciali
- Privacy
- Sicurezza
- Rapporti scuola Famiglia
- Formazione dei docenti e del personale



PIANO E REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

La **didattica digitale integrata (DDI)** è una modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, rappresenta lo “spostamento” in modalità virtuale dell’ambiente di apprendimento. È una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli alunni e prevede un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone, da adottare qualora emergano necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si renda necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.



Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all’apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. In questa prospettiva il lavoro del docente sarà quello di creare ambienti sfidanti, divertenti, collaborativi in cui valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni; favorire l’esplorazione e la scoperta; incoraggiare l’apprendimento collaborativo; promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere; alimentare la motivazione degli studenti; attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disturbi Specifici dell’Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali).

La proposta didattica del singolo docente si inserisce così in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisce omogeneità all’offerta formativa dell’istituzione scolastica.

Il **Piano DDI** individua criteri e modalità per erogare la didattica digitale integrata, rivolta a tutti gli studenti dell’Istituto Comprensivo, **adatta la progettazione dell’attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modo complementare.**

... **una brevissima digressione** relativa alle condizioni di partenza del nostro istituto, alle quali è legata la fattibilità delle azioni da riprogettare. L’analisi è già all’interno del RAV e, infatti, dalla lettura del documento, emerge con chiarezza quanto segue:

- la scuola è dotata di strumenti tecnologici (computer, LIM, software, ecc) a disposizione degli studenti e degli insegnanti per aggiornamento/progettazione/ricerca.
- I docenti hanno bisogni professionali e formativi, relativi alle nuove tecnologie didattiche. Per sviluppare le competenze sull’utilizzo delle TIC nella pratica didattica, sono disponibili a formarsi e sperimentare metodologie, strumenti e ambienti di apprendimento innovativi.



OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE DDI

La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- la risposta alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Le attività DDI sono in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti:
 - Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti.
- Attività asincrone, senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali
 - L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in **modalità mista**, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la **didattica sincrona con la didattica asincrona** è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

La progettazione della DDI tiene conto del contesto e assicura la sostenibilità delle attività proposte in un adeguato equilibrio tra le attività sincrone e asincrone, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti inoltre tiene conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati.



La proposta della DDI nel promuovere l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti garantisce omogeneità all'offerta formativa della scuola, **nel rispetto dei traguardi di apprendimento** fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

I docenti di sostegno concorrono, in stretta correlazione con l'insegnante di classe, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra docente e studente, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe, in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

Il necessario sostegno alla DDI, è assicurato progettando e realizzando:

- **Attività di formazione interna** e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- **Attività di alfabetizzazione digitale** rivolte alle alunne e agli alunni dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.
- **Informazione alle famiglie** sui contenuti del Piano scolastico per la didattica digitale integrata, sui criteri utilizzati dai docenti per operare la scelta degli studenti cui proporre la DDI, sulle caratteristiche che regoleranno tale metodologia e gli strumenti che potranno essere necessari.
<http://icbernareggio.edu.it/wp-content/uploads/2020/11/INFORMATIVA-ALLIEVI-DDI-GOOGLE-lettera.pdf>



“TEMPO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO DELLA DDI” COME STRUMENTO UNICO

Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico.

La **riduzione/rimodulazione dell'unità oraria** di lezione sarà determinata:

- da motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle alunne e degli alunni in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- dalla necessità salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working.

Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, la riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere dei bambini, dei ragazzi e del personale docente.

In particolare:

Scuola dell'infanzia: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, verranno proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.



Come per la DAD 2019/2020 è in costruzione l'app [DAD/DDI 2020-21](#) e l'apposita sezione dedicata alle attività ed esperienze dei bambini della [Scuola dell'Infanzia Rodari](#)

Scuola Primaria: assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Scuola Secondaria di primo grado: assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.





Nel minisito [DAD-DDI IC Bernareggio](#), curato dal [Laboratorio Codingenonsolo](#) (Ampliamento Offerta Formativa PTOF 2019/22) la documentazione delle azioni di Didattica Digitale Integrata è in progress.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SINCRONE

Nel caso di videolezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà la videolezione utilizzando Google Meet dopo aver creato l'evento su Google Calendar.

Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante invierà l'invito al meeting su Google Meet creando un nuovo evento sul proprio Google Calendar, specificando che si tratta di una videoconferenza con Google Meet e invitando a partecipare le studentesse, gli studenti e gli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo email individuale o di gruppo.

All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza degli alunni e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma.
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.



MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ ASINCRONE

Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le attività digitali integrate in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.

Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Google Classroom consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.

Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, incluse nella GSuite.

Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Di ciascuna attività integrata digitale asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

Sarà cura del coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di attività digitali asincrone di diverse discipline.

Le consegne relative alle attività digitali asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 14:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è



consentito fino alle ore 19:00, dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

PIATTAFORME DIGITALI IN DOTAZIONE E LORO UTILIZZO

“Ogni scuola assicura unitarietà all’azione didattica rispetto all’utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. ...

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico², così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l’annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, di fatto, rappresenta lo “spostamento” in modalità virtuale dell’ambiente di apprendimento e, per così dire, dell’ambiente giuridico in presenza. “

... il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti”

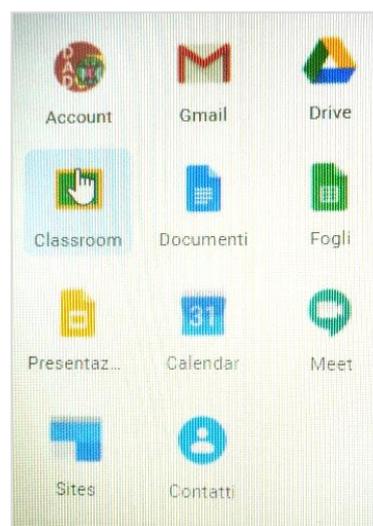
Le piattaforme digitali in dotazione all’Istituto sono:

RE, Il Registro Elettronico AXIOS, tra le varie funzionalità, consente di gestire il Registro di Classe, il registro del Docente, le Valutazioni, la Gestione colloqui e la Comunicazione scuola-famiglia.

Gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni della classe. Nelle note l’insegnante specifica l’argomento trattato e/o l’attività svolta e appunta in corrispondenza del termine della consegna, l’argomento trattato e l’attività richiesta al gruppo di studenti avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.

GSuite, la Google Suite for Education in dotazione all’Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali **Gmail**, **Drive**, **Gruppi e Classroom**, Meet, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, o sviluppate da terzi e integrabili nell’ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico.

Ciascun docente, nell’ambito della DDI, può comunque integrare l’uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web (es. Padlet, webAPP ...) che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti.



ASPETTI DISCIPLINARI RELATIVI ALL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DIGITALI

Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti offensivi.

Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari.



ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DI MAIL, GRUPPI E CLASSROOM

L'account DAD/DDI di riferimento è: dad@icbernareggio.it

MAIL e DRIVE

Sono attivi gli account e le password degli studenti delle tre Scuole Primarie e della Scuola Secondaria. All'indirizzo mail personale dello studente, il docente può inviare una mail e/o condividere un documento da drive.

Per l'invio di mail e/o la condivisione di materiale con l'intera classe, l'account dei gruppi classe è il seguente
Scuola Secondaria

secondaria.1A@icbernareggio.it secondaria.1B@icbernareggio.it secondaria.1C@icbernareggio.it
secondaria.1D@icbernareggio.it
secondaria.2A@icbernareggio.it secondaria.2B@icbernareggio.it secondaria.2C@icbernareggio.it
secondaria.2D@icbernareggio.it secondaria.2E@icbernareggio.it
secondaria.3A@icbernareggio.it secondaria.3C@icbernareggio.it secondaria.3D@icbernareggio.it

Scuole Primarie

Oberdan: primaria classe sezione @icbernareggio.it --> es. primaria.5a@icbernareggio.it
Villanova: villanova.classe sezione @icbernareggio.it --> es. villanova.classe5@icbernareggio.it
Aicurzio: aicurzio.classe sezione @icbernareggio.it --> es. aicurzio.5a@icbernareggio.it

CLASSROOM

Classroom consente di creare una classe virtuale e gestire la comunicazione, tenere traccia di materiali e dei lavori del corso, di condividere le risorse e di interagire nello stream del corso o via email, di inviare compiti e ricevere feedback.

Per attivare il corso Classroom:

1. Creazione corso. Il docente crea, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom nominandolo così: **Classe Anno scolastico Ordine di Scuola– Disciplina**
es. Primaria: 1A2021PR-MATEMATICA ; 1Vill2021PR-TECNOLOGIA ; 1AIC2021PR-STORIA
es. Secondaria: 2B2021SEC-ITALIANO

2. Invito al corso. L'insegnante invita al corso (es. 1A2021SEC-MUSICA) tutti gli studenti utilizzando l'indirizzo email del gruppo classe (es. secondaria.1A@icbernareggio.it) e come co-docente dad@icbernareggio.it

3. Verifica iscrizione al corso. L'insegnante si accerta che tutti gli studenti abbiano accettato l'invito e siano iscritti.



Corso Classroom di Educazione Fisica creato durante il lockdown



REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le istituzioni scolastiche integrano il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). In relazione a tale ultimo aspetto si sottolinea come qualsiasi forma di condivisione deve riguardare solo dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati secondo il principio di minimizzazione tenendo conto del ruolo e delle funzioni dei soggetti a cui tale condivisione è estesa. Inoltre, andranno disciplinate le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione.

I docenti, ad esempio, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di predisporre un adeguato *setting* "d'aula" virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori. Ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Rep. 16 aprile 2013, n. 62. Le istituzioni scolastiche dovranno porre particolare attenzione alla formazione degli alunni sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo.

Le scuole inseriscono infine, nel Patto educativo di corresponsabilità, un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

VERIFICA E VALUTAZIONE

METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA

La lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad *agorà* di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla **didattica breve**, all'**apprendimento cooperativo**, alla **flipped classroom** quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze. Si raccomanda alle istituzioni scolastiche di procedere ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente queste metodologie, al fine di svilupparne tutte le potenzialità ed evitare che, in particolare alcune di esse, si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze



correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di *repository* a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.

VALUTAZIONE

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.

La valutazione è condotta utilizzando le rubriche di valutazione riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.



ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Piano scuola 2020, allegato al citato DM 39/2020 prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante. L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.

Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

SICUREZZA

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, tutela la salute dei lavoratori attraverso attività di informazione mirata, anche se la prestazione avviene in ambienti di lavoro diversi dai locali scolastici. Il Dirigente trasmetta ai docenti a vario titolo impegnati nella didattica digitale integrata, nel caso in cui essa sia erogata dal loro domicilio, e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza una nota informativa, redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Verrà favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il



percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitano, in DDI, dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte.

FORMAZIONE

Per venire incontro alle nuove *Linee Guida* del MI, i docenti dovranno frequentare alcune ore di formazione riguardanti l'uso delle nuove tecnologie per evitare la dispersione delle competenze acquisite nel corso del periodo di didattica a distanza che ha caratterizzato la maggior parte del secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2019/2020.

La formazione riguarderà l'utilizzo delle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica; le metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, *flipped classroom*, *project based learning*); le metodologie innovative per l'inclusione scolastica; i modelli di didattica interdisciplinare, le modalità e gli strumenti per la valutazione.

PIANO DDI, PDM E E PTOF, ... IN SINTONIA

Un esame del PTOF 2019/2022 e del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, alla luce del Piano sulla Didattica Digitale Integrata, **riconferma le Priorità, gli Obiettivi Formativi e di Processo, le Pratiche di Insegnamento Apprendimento** che saranno alla base della azione didattica-organizzativa dell'Istituto per i prossimi anni.

Dal PTOF 2019/22

<http://icbernareggio.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/LE-SCELTE-STRATEGICHE.pdf>

Priorità

Migliorare le competenze digitali di studenti, docenti e personale.

Aumentare il numero di docenti sensibili all'innovazione digitale.

Obiettivi Formativi Individuati dalla Scuola

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Obiettivi Formativi Prioritari (art. 1, comma 7 l. 107/15)

Azioni PNSD coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano (107/15 art.1 cc.56,57,58):

- la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione;
- l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione dei dati, nonché lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia, tra istituzione scolastica e articolazioni amministrative del MIUR;



- la formazione dei docenti all'innovazione didattica e allo sviluppo della cultura digitale, del personale ATA per l'innovazione digitale nella amministrazione;
- il potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività tra le scuole.

Piano di Miglioramento

Ambiente Di Apprendimento/Obiettivi

1. Pianificare un orario di lavoro di tempo scuola che consenta a tutte le classi l'accesso alla rete, ai laboratori informatici, espressivo-linguistici, scientifico-tecnologici.
2. Documentare le azioni e i percorsi di insegnamento e apprendimento utilizzando il Registro Elettronico e il cloud di Google for Education.
3. Creare un impianto organizzativo di Scuola Aperta funzionale alla didattica digitale, laboratoriale e per competenze.
6. Documentare le azioni e i percorsi di insegnamento e apprendimento utilizzando il Registro Elettronico e il cloud di Google for Education.

Pratiche di insegnamento apprendimento

Bring Your Own Device (BYOD), “porta il tuo dispositivo a scuola”, una pratica basata sull'integrazione dei dispositivi elettronici personali degli studenti e degli insegnanti (smartphone, tablet e PC portatili) con le dotazioni tecnologiche degli spazi scolastici. Permette al docente di puntare al raggiungimento delle competenze attraverso la mediazione di linguaggi moderni e accattivanti, capaci di proporre i contenuti in chiave interattiva e multimediale, pronti a rispondere alle esigenze individuali degli alunni e in grado di incoraggiare modalità di apprendimento di tipo cooperativo. Insomma, non proibiamo lo smartphone, proviamo ad usarlo da protagonisti. BYOD e creatività digitale, BYOD come strumento social, web in classe, app e presentazioni collaborative, BYOD per la condivisione, collaborazione e consapevolezza e responsabilità.

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Decalogo+device/da47f30b-aa66-4ab4-ab35-4e01a3fdceed>

... si farà così ricorso alle opportunità messe a disposizione dal Piano DDI per riavviare un percorso condiviso di innovazione culturale, organizzativa, sociale e istituzionale.

